Conto corrente colla Posta — Gallarate, 19 Ottobre 1918. — Anno XIV — Num. 32

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di scrpa
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale « 1.—

LA GERMANIA

deve pagare parecchi miliardi di indennità ai paesi maggiormente danneggiati dalla sua barbarie; contribuire *alla rinascita del Belgio e alla ricostruzione di tutte le città devastate, incediate e distrutte;* consegnare all'Intesa il Kaiser e gli altri capi responsabili dell'immane flagello; dare solide garanzie perchè l'armistizio non sia un intermezzo di inutili belati ma il preludio di una sicura pace e di un'era nuova.

Epperciò essa deve partecipare alle conversazioni diplomatiche completamente disarmata e senza la minima possibilità di rimettere in piede di guerra il suo esercito che deve essere consegnato ai popoli liberi e garantire la propria captività la futura pace del mondo.

A queste condizioni la Germania potra' ottenere da noi quella pace che non ha saputo conquistarsi con le armi.

La nuova risposta DI WILSON

La nuova risposta di Wilson alla nota tedesca è certo la definitiva come è la più chiara e la più simpatica delle manifestazioni di sapienza politica che ci siano venute dall'oltre oceano.

La parola dell'Uomo in cui par che riposi la nostra fiducia e il nostro spirito affaticato dai centomila problemi che la guerra è andata suscitando ora per ora e minuto per minuto, è un documento superbissimo della nostra potenza e deve essere per i nostri nemici una preziosa lezione di chiaroveggenza, dalla quale potrebbero imparare a chiarovedere negli avvenimenti delle ultime settimane, che sono un monumento della inesorabilità della giustizia, presto o tardi ma sempre vittoriosa.

I tedeschi che si sfogano ancora ad accumulare macerie e ad inabissare innocenti con una perfidia che ha raddoppiato il valore degli eserciti della libertà ed ingigantita la resistenza dei nostri popoli indignati, devono dunque risolversi sollecitamente alla scelta, costernati al terribile bivio a cui li ha sospinti il valore degli eserciti alleati.

Ed il bivio, come è chiaramente disegnato dalla parola di Wilson — chiaro del resto nella fede dei popoli e nella volontà degli eserciti — è questo:

La pace fra pochi giorni o la catastrofe fra un mese.

Due vie sole e nessun sentiero di scampo. O a destra verso la pace, o a sistra verso la catastrofe.

E i tedeschi queste cose cominciano a capirle.

La pace significa il perdono al popolo irresponsabile, accecato dall'elegante criminalità del Kaiser al popolo, barbaro per istinto ma perdonabile sempre, evangelicamente. La pace significa la riammissione nel novero dei popoli civili, e l'ammissione ai benefici del nuovo assetto del mondo, e nessun nuovo sacrificio; e la cessazione di ogni nuova minaccia da parte dei nostri eserciti che marciano irresistibilmente verso la Germania e che fra qualche giorno potrebbero aver divorato quel certo numero di chilometri che ci separa dal suolo tedesco.

Eppoi . . . la seconda via, quella a sinistra, quella della catastrofe senza rimedio, inesorabile come sistemi dei tedeschi stessi, che, se fossero stati loro a vincere, a quest'ora avrebbero imposto chissà quali terribili patti facendoci passar sotto a chissà quali forche caudine.

Dunque, il popolo tedesco, il popolo, scelga che l'ora è giunta.

Wilson è stato chiaro chiarissimo, come chiari chiarissimi e sinceri noi siamo stati in tutto il corso della guerra: il popolo tedesco si liberi innanzi tutto del Kaiser e degli altri criminali che con la propria ambizione e con le proprie furfantarie determinarano il flagello della guerra nella forma più affliggente e più sanguinosa.

Giù dal trono vermiglio l'imperatore criminale, noi, popolo libero ed onesto potremo presentarci al gran tappeto verde della della storia senza il dubbio di arrossirne domani, con noi stessi e con i nostri figli, per aver trattato la fortuna di un mondo con un pazzo e con un assassino. E saremo lieti, dopo saldati i conti della storia e gittate le basi della nuova morale, di tendere la mano, anche a nome dei nostri morti, al libero popolo tedesco.

I. M. C.

Le digestioni socialiste e la censura

Avremo probabilmente delle grandi sorprese. I socialisti che fino a ieri mettevano in caricatura Wilson, non è difficile che diano la propria adesione ai quattordici punti del Presidente. E sapete perchè?

Perchè li accetta la Germania.

Anche in altre occasioni, quando qualcosa diventò digesta per nostri nemici lo diventò anche per i socialisti ufficiali i quali digeriscono nient'altro che quello che già fu digerito dai tedeschi (un'attribuzione poco pulita, come si vede).

Notisi che un giornale socialista che noi conosciamo bene qualche giorno fa scrisse che l'Intesa una volta non voleva far la pace perchè non aveva vinto, oggi non la vuol fare perchè non ha vinto abbastanza.

Un'affermazione così idiota e così disfattista é stata pubblicata con il beneplacito della censura.

E pensare che qualche giorno prima la stessa dichiarazione noi l'avevamo trovata in luogo altrettanto adatto: in un giornale tedesco.

Le stesse parole, con l'aggiunta di una firma disfattista sono state impunemente stampate in Italia e la censura la quale non ci ha risparmiato delle forbiciate di cui non abbiamo avuto tempo di lagnarci ha lasciato correre.

Ed é così che argomenti già putridi nella digestione tedesca, dopo la seconda digestione socialista, vengono assoggettati alla terza digestione, quella dei lettori.

Avanti e coraggio! La resistenza nazionale ha tanto bisogno di simili prove.

BELGIO EROICO

Continua sempre, senza interruzione, la stampa clandestina nel Belgio occupato dai tedeschi. Le promesse di ricompensa ai delatori, le ricerche della polizia segreta, le severe condanne inflitte alle persone trovate in possesso di un esemplare di giornale vietato, non hanno dato alla Germania i risultati attesi. Malgrado tutto, i giornali clandestini continuano a comparire ed a circolare, scatenando, per la loro campagna patriottica, a parecchie riprese, l'ira feroce dei Governatori generali.

Oltre alla pubblicazione in lingua francese de "Il libero Belgio" - "L'attesa belga" e la "Rivista della stampa" - circolano giornali fiamminghi come il "De Vrije Stems" - il "De Vlaansche Jacht" ed il "De Vlaansche Leeum"

Il "De Vrije Stem" compare almeno ogni quindici giorni, su otto e su dodici pagine e si rivolge piuttosto alle classi intellettuali.

In ogni numero rivela il nome degli agenti tedeschi travestiti da belgi e di cui conviene diffidare.

Il "De Vlaansch Jacht" si dedica in particolare alla provincia di Anversa. Esso è redatto in forma semplice, si dirige alle masse, esce ogni quindici giorni dà informazioni di guerra deridendo le autorità tedesche, specialmente per quanto riguarda i bollettini di guerra . . colle vittorie tedesche a rovescio e gli allontanamenti «senza che il nemico si accorga.»

Il "De Vlaansch Leeum" è in qualche modo l'eco del foglio precedente; ma si rivolge alla popolazione del Brabante.

Tutte le ricerche tedesche per trovare le tipografie, per arrestare i redattori ed i portatori dei pacchi ed i distributori di giornali sono state vane. La libera voce degli oppressi si fa udire, la guardia fiamminga veglia ed il «vecchio leone» di Fiandra è più vivo che mai.

Quanta potenza di fede! quanto superbo eroismo!

Il manifesto nobilissimo di una Camera del Lavoro

La nuova Camera del Lavoro di Ravenna ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

Lavoratori,

Dopo 4 anni di guerra nei quali i lavoratori della terra chiamati alle armi, hanno date con invitta dignità ed ardimento le più belle prove di civile coscienza combattendo il più odioso e malvagio nemico, siamo arrivati alla vigilia della pace, di quella pace che deve assicurare ai popoli la loro sovranità ed indipendenza nonchè l'intima tranquillità di poter profondere nel lavoro tutte le proprie energie.

La pace che si concluderà sarà quella voluta dai martiri e dagli eroi che caduti o feriti o resistenti sulle aspre trincee, hanno sognata e voluta.

Non sarà pace di compromessi o di viltà, come avrebbero voluto gl'internazionalisti del Kaiser, ma una pace vittoriosa perchè il nemico ormai vinto nella sua tracotanza barbara e invadente, si sente sopraffatto dalla forza del diritto e della giustizia affermata sui campi di battaglia dai nostri valorosi soldati.

Ma la legittima soddisfazione che gli onesti cittadini d'Italia, stanno per raccogliere dopo gl'immani sacrifici compiuti, non può essere sfruttata ne diminuita da chi ha favorito lo spionaggio o il tradimento ai danni dei fratelli combattenti.

Per evitare che siate sorpresi nella vostra buona fede noi vi mettiamo in guardia contro le mene di miserabili speculatori i quali, giocando sulla pelle dei morti generosamente per la patria, tentano di sfruttare per i loro obliqui interessi gli attuali solenni avvenimenti.

CENSURA

Confidiamo perciò che voi tutti non vi lascierete involgere in azioni vergognose e ridicole che diminuirebbe la grandezza del fine conquistato a prezzo di eroismo e di sangue.

Come abbiamo saputo tutelare e difendere, nell'ora della lotta, i vostri interessi, così vi diremo quando sarà necessario raccogliervi per l'affermazione suprema della grande vittoria finale.

La Commissione Esecutiva

LE CONDIZIONI DI PACE che dovrebbero imporsi alla Germania

Un giornale inglese l'*Evening Standard* ha tracciato le linee generali delle condizioni da imporsi agli Imperi Centrali, prima di accordare loro l'armistizio. Le riferiamo a titolo di cronaca:

1. — Gli alleati debbono occupare tutta la sinistra del Reno, dal confine olandese fino alla Svizzera, stabilendo delle teste di ponte sovra la riva destra in posizione da scegliersi.

2. — Gli alleati controlleranno le uscite dai porti tedeschi del mare del Nord e del Baltico e da tutti i cantieri tedeschi.

3. — Gli alleati occuperanno il Trentino, la Carnia, la Venezia Giulia e la riva sinistra del Danubio, lungo la frontiera serba, mentre le flotte alleate prenderanno possesso dei porti di Trieste, di Pola, di Fiume e della Dalmazia, fino a Cattaro.

4. — Tutti gli Arsenali e la manifatture d'armi e munizioni cesseranno il lavoro e saranno posti sotto la vigilanza di commissari degli alleati.

5. — Tutte le divisioni attive dell'esercito tedesco saranno disarmate, mentre le divisioni della Landsturm e delle altre riserve saranno smobilitate immediatamente, lasciando armi e munizioni nelle mani degli alleati.

6. — La Turchia consegnerà la propria flotta ed aprirà lo stretto dei Dardanelli.

LA STRENNA DELLA LIBERTA'

I socialisti czeco-slovacchi della Boemia occidentale si sono recentemente adunati a Pilsen, per discutere i problemi del proletariato boemo.

L'*Arbeiter Zeitung* di Vienna c'informa delle deliberazioni prese.

In nome dell'umanità offesa, primo pensiero è stato quello di chiedere una sollecita conclusione della pace e di dedicare alle «consorterie» interessate al prolungamento indefinito della guerra quella filza d'insolenze che è nel codice d'onore del socialismo internazionale. In conseguenza è stata proclamata la *resistenza passiva*, quale tattica inflessibile del partito, e pronunziata la scomunica maggiore contro ogni forma di dissenso al riguardo. (E' interessante questo atteggiamento di sacri concilii infallibili che stanno assumendo i congressi e l'azione direttiva del socialismo internazionale! Turati interdetto, Hervè scomunicato, in meno di quindici giorni!).

Ma, pagato il tributo al feticcio dell'Internazionale, i bravi compagni czechi, che hanno anch'essi un cuore e le umane debolezze, hanno perduto di vista il proletariato cosmopolita, omogeneo, astratto, e si sono trovati — sorpresa! — puramente e semplicemente czechi, gli oppressi dall'Austria, i turlupinati dalla socialdemocrazia tedesca. Ed allora in una «seconda risoluzione» hanno salutato e approvato la politica unitaria czeca per la lotta, per la libertà e l'indipendenza statale della nazione czeca. E si sono anche ricordati degli altri popoli oppressi, la cui emancipazione nazionale e politica dall'Austria hanno affermata quale esigenza inderogabile degli interessi dei lavoratori e del socialismo stesso.

Resistenza passiva, dunque, ed emancipazione. Come conciliare i termini? Pace e guerra nello stesso tempo, inerzia ed azione.

È un episodietto di grande elequenza. Gli uomini semplici rivelano la vera portata di alcuni stati d'animo, che i furbi sanno nascondere con formule e dottrine mirabolanti. La parola dei boemi illumina bene l'atteggiamento delle varie frazioni dell'Internazionale, che in Europa anelano ad una pace a qualunque costo: in Italia sopratutto e in Francia. E la verità è una sola. Il socialismo, nelle sue progressive degenerazioni, è stato sempre più pervaso da uno spirito esclusivamente utilitaristico. Le esigenze ideali di giustizia, di dignità del lavoro umano, di solidarietà sociale sono state man mano sacrificate ad una sola esigenza: il benessere, il godimento del lavoratore. Tutta la propaganda, in Italia sopratutto, anche oggi (basta leggere la gretta, ventriloqua prosa dell'*Avanti* per convincersene) ha parlato esclusivamente alle più basse passioni di conquista materiale, all'avidità, all'egoismo delle masse. Perciò il socialismo non ha avuto alcuna forza di educazione e si è rivelato incapace ad impostare i problemi del lavoro e dell'elevazione operaia. Come apoteosi dell'utilitarismo, esso è stato dissipatore di ogni energia e di ogni coraggio morale. La libertà, il benessere, la vita hanno cessato di essere, dunque, uno sforzo ed una conquista, per rifulgere, nella divinizzazione d'un proletariato astratto, come diritto mitico. Ed i figli del socialismo di questo mito sono stati gli adoratori, con riti, spesso, di ubriachezza e di sangue. Insegni la Russia.

Niente di più illusorio e nefasto che questo aspettarsi la libertà, come dono.

come bene che ci debba venire, per non si sa quale divina elargizione, dal di fuori di noi. Il problema della libertà è hè più nè meno che il problema dello storzo di liberazione che ciascuno compie in diversa misura. Non esiste una libertà statica, eguale per tutti; ogni uomo ed ogni popolo ne hanno la parte che sanno conquistarsi. Cercare la libertà con la « resistenza passiva » è rendersene immeritevoli, è allontanarla sempre più.

I socialisti czechi sono, dunque, obbligati a scegliere; o l'emancipazione vera, quale la intendono i loro connazionali che sfidano il capestro e cadono sui campi di battaglia, o la vigliacchetta libertà-strenna, senza dolori e senza sforzi, che, nonostante le grandi proteste, li terà eternamente asserviti all'Austria. Non c'è via di mezzo. Qualunque sforzo di conciliazione è documento del valore spirituale del proprio socialismo e valida collaborazione con la tirannia austro-tedesca.

Il sentimento dei soldati

La guerra è dura, e il soldato d'Italia è forte. Per comprendere tutta la magnifica dignità del nostro fante, bisogna averlo visto al fronte. Noi lo conosciamo attraverso la letteratura, di cui è artefice semplice ed entusiasta. Mentre romba la mitraglia e scrosciano le vampe degli srhapnell. egli. con serena imperturbabilità, attua la sua disciplina. Ma fra l'una azione e l'altra di guerra, egli si sente cittadino, figlio, fratello, e si compiace di ragionare e di scrivere dei suoi affetti. V'è chi melanconico e sognatore, innamorato di cieli languidi e di rive sonore, effonde la piena della sua nostalgia in canzoni armoniose; altri, con squisita sobrietà, celebra la sua casetta e il primo albereIlo sulla strada del suo paese; altri infine è più libero, più spregiudicato, canta il piacere. la giovinezza franca di ogni vincolo, ed è brioso, satanico, irrequieto, cinico. Ma il tema preferito al nostro soldato è . . . la politica. Si fa della politica, lassù, al fronte, con una serietà e con una schiettezza che forse non si fa altrove. Ed è la politica più alta e più nobile: l'amore della patria ed il dovere di servirla. Ogni soldato sa comporre uno stornello, una stanza, una canzone, per celebrare questa politica che è tutta la sua passione, la passione « nazionale ». Il fucile è l'arma ch'egli bacia prima di puntarlo sul nemico; il coltello, prima dell'attacco, è portato alle labbra come un sacro rito. Sì, il buon soldato nostro, che è peccato versare il sangue e che la religione chiede agli uomini non le contese dell'odio ma la solidità degl'interessi e degli affetti eppure quanto spesso la carabina non si accoppiò alla croce di Cristo, durante il nostro sanguinoso risorgimento?

Cantano dunque i soldati nostri l'amore e la morte, l'amore e l'odio; ma l'anima loro s'irraggia di tutto il lume morale della patria che li assiste e si confida. Cantano le « voci » del Brenta e del Piave, e salutano le abbandonate rocce del Carso: ma sulle loro canzoni, talvolta inesperte del fren dell'arte e tuttavia franche, vibranti e travolgenti come un'ondata di attacco, brillano due stelle di luce imperitura: Trento e Trieste.

Sì, questo sanno, i soldati nostri, che la guerra d'Italia ha due stelle da collocare nella costellazione della patria unita: e senza di esse manca la pienezza della luce, che l'anima vuole, che la loro anima di eroi, pronti al sacrifizio, domanda.

Ma intanto, sull'imminente passione patriotttica, qua e la affiorano ironie e allegrezze. *Servire patriae in laetitia.* E i soldati, che vagheggiano a occhi aperti l'immagine della loro terra, non rinunziano all'indole che spesso è satirica e mottoggiatrice.

Essi incalzano coi moschetti e con le strofe i *Carletti*, che un di erano *Cecchini:* e minacciano di giusto castigo *Guglielmone*, che appare ad essi come il *tiranno* della letteratura infantile: più sovente ancora li prendono in giro, con garbo sottile o con franchezza spietata, e li fissano in un ritornello ingiurioso e grottesco, come in una cornice indimenticabile. E sulle note « arie popolari » passano di trincea in trincea, e giungono dalle trincee al retrofronte queste allegre e varie satire rimate.

Con soldati di tale tempra, che non sono ignoti al sacrifizio e costudiscono tutto l'amore della patria e si esercitano quotidianamente nella poesia, come si può dubitare della vittoria? Le armi della nostra vittoria sono forgiate di ogni bellezza.

Risorse degli Stati Uniti in confronto colle risorse Germaniche.

Le risorse americane sono calcolate a circa 250 miliardi di dollari: i benefici annuali a circa 50 miliardi. Il carico del debito nazionale, compreso il terzo prestito di guerra è di 12 miliardi. Prima della guerra il Governo spendeva circa un miliardo all'anno. A guerra terminata il peso degli interessi diminuito da quello sui prestiti; fatti agli alleati, rappresenterà un miliardo. Sarà dunque un fabbisogno di due miliardi di dollari che occorrerà agli Stati Uniti, e questo per una nazione tanto ricca non è un carico troppo gravoso. La Germania, ossia il Governo Imperiale, aveva speso per 800 milioni all'anno, calcolati sempre in dollari perchè il confronto sia possibile. Oggi il debito è di 30 miliardi, mentre le risorse sono di tanto diminuite. Dopo la guerra dovrà far fronte a circa 4 miliardi di spese addizionali incontrate per la guerra stessa. Gli interessi su questo debito, anche se le spese non aumentassero di più sarà di circa cinquecento milioni. Le pensioni ai mutilati ed alle famiglie dei soldati morti supereranno un miliardo. Il debito di guerra dovrà essere ammortizzato, e il fondo di questa ammortizzazione del 5 % aumenterebbe di un altro miliardo e mezzo il carico attuale. Un totale dunque di 4 miliardi di dollari soltanto per il fatto della guerra. La proporzione fra gli Stati Uniti e la Germania rimarrà la stessa, anche se le spese di guerra aumentassero. Il Governo tedesco ha tolto l'oro e i gioielli al suo popolo. E ciò nonostante la Banca Imperiale non ha nelle sue casse che poco più di mezzo miliardo di dollari in oro. Gli Stati Uniti non hanno dovuto troppo affaticarsi per procurarsi l'oro, non si sono dovuti rivolgere ad alcuno per averne, e malgrado tutto questo il tesoro americano ha nelle sue casse due miliardi e mezzo di oro.

Mercato finanziario di Milano

Rendita 3.50 % 82,40 - 82,57 - consolidato 5 %, 88,90 - 89.05 - Banca Italia 1492 - Banca Commerciale 1045 - 1028 - 1040 - Credito Italiano 770 - Banca Sconto 701 - 698 - 700 - Banco Roma 118 - Mediterranee 305 - Meridionali 541 - 538 - Venete 191 - 191 - 1/2 - Elba 360 - Terni 3295 - Savona 254 - 255 - Ferriere 244 - Rubattino 612 - 822 - Montecatini 198 - 200 - Breda 470 - 463 - Miani 142 - 144 - Ilva 244 - 246 - Iscita 110 - 105 - Bianchi 290 - 282 - Fiat 474 - 452 - 455 - Edison - 980 - 967 - 974 - Marconi 131 1/2 - 130 1/2 - Distill. It. 167 - 164 - Raffin. L. L. 490 - Eridania 1295 - 1300 - Molini I. I. 281 - 283 - Tessuti Stampati 350 - Tosi 198 - Cascami seta 430 - Italo Am. 548 - 545 - Dell'Acqua 128 - Lane 1560 - 1565 - Lini 408 - Cotonificio Venez. 90 1/2 - 91 - Nuova fermezza per la rendita, da 82,40 a 82.57 e pel consolidato, 5 %, da 88,90 a 90,05.

La pace è tanta vicina quanto il popolo saprà più resistere.

Se ancora il popolo ascolterà gli idioti e i nefandi la pace si allontanerà come si è allontanata un anno fa, a Caporetto.

CRONACA CITTADINA

L'INFLUENZA

Le condizioni sanitarie della città nostra, per quel che ne dicono coloro che vivono più direttamente a contatto con il pubblico, sono notevolmente migliorate e se tutti i cittadini insisteranno nel curare l'igiene personale e la nettezza pubblica con tutti i mezzi a loro disposizione l'influenza decrescerà molto rapidamente.

I provvedimenti

L'autorità prefettizia ha preso i seguenti provvedimenti che vanno rigorosamente osservati:

1. — Sono vietati in genere tutti i cortei funebri. Soltanto in via eccezionale potrà essere acconsentito l'accompagnamento da parte dei ministri di culto e di stretti famigliari dei defunti, previa speciale autorizzazione dell'ufficiale sanitario.

2. — E' vietato l'accompagnamento del Viatico e per la somministrazione di esso, il solo sacerdote officiante e gli stretti famigliari dell'infermo potranno accedere alla camera di questo.

3. — E' vietato il suono di campane e la chiusura di portoni per annunziare l'agonia e la morte degli infermi.

4. — Le bettole, le osterie debbono chiudersi non più tardi delle ore 21.

Fra i combattenti gallaratesi

Il tenente Luigi Molteni

Il tenente Luigi Molteni, nostro concittadino è stato recentemente, insignito della Croce di Guerra.

Il giovane e valoroso ufficiale facente parte di una sezione areostatica, che fu già promosso tenente effettivo per merito di guerra e che trovasi alla fronte fin dai primi tempi della nostra guerra, era stato segnalato all'ordine del giorno con le seguenti molto lusinghiere espressioni: « Rimase per cinque ore consecutive in ascensione, eseguendo osservazioni importanti fino a 20 chilometri di distanza. ***Non ostante velivoli avversari si fossero avvicinati per ben cinque volte al suo pallone, rimaneva in ascensione per altre sei ore dirigendo l'aggiustamento dei tiri sul nemico da parte delle nostre artiglierie in zone particolarmente difficili all'osservazione.***»

Ci congratuliamo vivamente con il valoroso ufficiale a nome dei suoi concittadini.

Il tenente Bruno Molteni

Il tenente Bruno Molteni, fratello dell'altro valoroso non ha voluto esser da meno di lui.

Invalido di guerra, perchè gravemente leso ad un braccio, era stato assegnato ad un ufficio nelle retrovie, posizione comoda e dignitosa a cui altri non avrebbero rinunciato tanto facilmente.

Ma il valoroso tenente Bruno Molteni ha abbandonato volontariamente gli agi delle retrovie e, all'insaputa dei suoi ha fatto ritorno al Grappa fra i suoi, prodi alpini.

Lo accompagnino i nostri migliori auguri e il nostro plauso sincero.

La propaganda fra gli operai

Ieri fu a Gallarate per incarico delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda il sergente Carlo Scalvini ferito di guerra, già volontario nelle Argonne poi volontario della nostra guerra, per parlare alle nostre maestranze Gallaratesi contro le insidie nemiche.

Parlò alle Officine Guenzani e alle Officine Meccaniche Gallaratesi con parola calda ed efficace riscotendo calorosissimi applausi.

Questa iniziativa delle Opere Federate ha avuto quel lusinghiero successo che prevedevamo, ed esprimiamo l'augurio che presto la propaganda fra le maestranze sia ripresa e con quell'insità che richiede l'ora che attraversiamo.

LA VOCE DI UN SOLDATO

a proposito delle manovre tedesche

Il soldato Dante Piccinelli della classe 1876 che da lungo tempo trovasi in zona di guerra così nobilmente si esprime delle manovre tedesche per la pace in una lettera a suo fratello:

« . . . . Ma a proposito pare che i tempi vanno prendendo una piega molto lusinghiera per i nostri ardenti desideri — le nostre speranze — le nostre aspirazioni. A parte l'armistizio — che non è altro che una solita buffonata da quegl'impostori che credevano di trattare coll'Intesa alla stregua della Russia e Rumenia — i nostri eserciti vincono dappertutto. Il giorno della liberazione del mondo di questa immensa disgraziatissima calamità non può essere molto lontano. E sarà giorno di doppia esultanza per tutti — popolazioni e soldati di tutte le armate, di tutti gli eserciti che hanno avuto la costanza, l'energia e la pazienza di sopportare i disagi, le fatiche per il grande ideale che ora già si delinea netto e luminoso allo sguardo di tutti: il conseguimento delle aspirazioni politiche, del trionfo della civiltà, della vittoria si a lungo desiata, sognata con una pace onorevole e giusta che ci assicurerà la tranquillità e la sicurezza per il resto della nostra vita a quella dei nostri figli. Abbiamo vissuto mesi ed anni tristi, sconfortanti, terribili — ma piuttosto che smettere con un compromesso che presto o tardi ci rigetterebbe nel baratro di questi brutti giorni, continuiamo ancora colla fermezza ed il proposito tenace di raggiungere lo scopo per il quale tanto abbiamo sofferto. Ed ora il più è fatto — gli Americani arrivano tutti i giorni — tutto il mondo è contro ai nostri nemici, coraggio adunque e un po' di pazienza ancora... ».

Il gagliardetto del gallaratesi

ad un reparto di arditi

Una simpatica cerimonia.

A pochi giorni di distanza dalla patriottica cerimonia del Grappa i rappresentanti della locale Federazione Industriali si recarono nuovamente alla fronte per premiare il 23° Reparto di assalto.

La Commissione era composta dei signori Comm. Alessandro Maino — Rag. Cav. Uff. Giuseppe Calderara — Cav. Uff. Carlo Borgomaneri — Rag. Mauro Mazzucchelli e della gentile signora Enrica Maino e dalla signora Calderara le quali offrirono al valoroso reparto un bellissimo gagliardetto ricamato in oro recante lo stemma di Gallarate e il fregio degli arditi.

Vennero premiati mille soldati con offerta in denaro ed oggetti diversi, premi e denaro furono pure offerti ai sottufficiali ed agli aiutanti di battaglia.

A tutti gli ufficiali venne regalato un elegante portasigarette in argento, e a Sua Ecc. il Generale Morone una grande ed artistica medaglia d'oro.

I patriottici sottoscrittori per così generosa omaggio hanno una volta ancora bene meritato dalla Patria e meritano di essere pubblicamente elogiati.

Il servizio pompieristico

Il servizio pompieristico che, pel costante interessamento del Comandante di Presidio, tenente colonnello cav. Cavalla, va sempre più organizzandosi è da oggi munito di apposito apparecchio telefonico portante il N. 259 posto nel corpo di guardia permanente Palazzo municipale (diurno e notturno) annesso alla caserma dei pompieri. In caso quindi di bisogno si dovrà chiamare detto numero o semplicemente: pompieri.

Constatiamo di buon grado che un'altro passo per un'efficace organizzazione del servizio è fatto; auguriamoci che fra breve la volonterosa Federazione Industriale completi l'opera con la donazione del promesso auto-carro pompieristico.

GENTE RIDICOLA

Un giorno, se non erro, l'ho chiamata **gente allegra.**

Ma sono stato soverchiamente generoso. Per essere sincero e preciso bisogna ch'io la chiami gente ridicola. ridicolissima.

Il **Pus** *nostrano si è affrettato a pubblicaresul Lavoro che l'Amministrazione Comunale di Crenna mi ha querelato ed io con la più olimpica serenità ho atteso l'ufficiale giudiziario e... il resto.*

E siccome ho aspettato invano ed a lungo, ho dovuto correre di qua e di là, un po' tremando al pensiero che l'ufficiale giudiziario - che è una perla di galantuomo - fosse stato colto dalla spagnuola, un po' dubitando che l'identica sciagura fosse capitata all'Amministrazione Comunale di Crenna.

Niente di male, per fortuna. Era avvenuto qualcosa di semplice e di naturalissimo. I redattori del **Lavoro** *che hanno bisogno di far colpo sugli imbecilli con notizie sensazionali hanno pubblicato il giorno 8 di ottobre che mi era già stato sporto querela; ed oggi, giorno 18, pare che ancora l'illustrissimo signor Sindaco di Crenna non sia riuscito a radunare il consiglio per farsi autorizzare a querelarmi.*

E potrebbe anche darsi che il consiglio, il quale si renderà conto della magra figura a cui va incontro il signor Sapini, negasse l'autorizzazione necessaria.

Mi piacerebbe allora di contare le bullette delle scarpe ai redattori del **Lavoro** *che, dopo essersi affrettati a scaravenare sotto il naso del pubblico una monumentale menzogna, batterebbero eroicamente in ritirata.*

Proprio come è avvenuta in questi giorni dopo la sfida lanciata da Luigi Scalabini direttore del Corriere delle Prealpi.

Buffoni!

C.

DISPOSIZIONI

circa la vendita dei tessuti di cotone e canape dei filati e delle pelli

Col D. L. 26 sett. 1918 si vieta il commercio delle pelli. dei filati e dei tessuti di cotone e di canapa a chiunque non sia inscritto presso una Camera di Commercio, salvo le eccezioni contemplate nel Decreto medesimo.

Contemporaneamente si fa obbligo a tutti coloro che detengono merci della specie di quelle suindette e che, alla data di pubblicazione del Decreto, non fossero già inscritti ad una Camera di Commercio, di denunciare al Ministero della Industria - Ufficio Politica Economica - entro 15 giorni, la quantità e la qualità delle merci che detengono.

Per le onoranze a GUGLIELMO OBERDAN IN ROMA

Il 3 novembre p. v., giorno sacro alla Patria sarà nuovamente inaugurato sul Pincio in Roma, il busto marmoreodi Guglielmo Oberdan, che mano parricida orrendamente mutilava nel febbraio scorso.

La manifestazione di riconsacrazione della nuova effige del Martire Precursore avrà carattere di grande solennità e di affermazione recisa dei diritti dell'Italia sulle sue terre ancora soggette alla tirannide degli Asburgo.

Tutta l'Italia patriottica che conserva il culto per i Martiri e per gli Eroi deve essere presente in quella occasione.

Nel febbraio scorso sfilarono davanti al monumento migliaia di bandiere, più di centomila persone, si dovrà il 3 novembre ripetere la grande apoteosi.

Il Comitato organizzatore (via di Porta Angelica 25 Roma) rivolge viva preghiera alle Associazioni patriottiche, ai Municipi, alle organizzazioni per la resistenza, alle Associazioni Mutilati, alle società operaie di Mutuo soccorso, tiro a segno, alle gioventù studiosa dei nostri Atenei, scuole superiori e secondarie perchè in tempo mandino la loro adesione o partecipino il loro intervento.

Lettere dei Soldati

Un bello spirito di soldato sul Grappa, Corona Artemio, ha spedito una cartolina all'indirizzo seguente. *Alla signorina più gentile di Corso Sempione - Gallarate.*

« Dalle trincee del Monte Grappa, un umile fantaccino la prega di ringraziare sentitamente la città di Gallarate che inviò doni a tutti i combattenti del Grappa. »

Al Comitato sono pervenuti i saluti e i ringraziamenti dal cap. Crotti Felice.

Al nostro Sindaco è pervenuto dal maresciallo Tritogli Duilio la seguente cartolina:

« Voglia, egregio Sindaco, gradire i miei più vivi ringraziamenti per i doni che così gentilmente ci ha inviato la popolazione di codesta città. »

« Essa è la più bella manifestazione di solidarietà fra esercito e paese. Tanti ossequi distinti. »

Devotissimo
TRIFOGLI DUILIO

« Molte altre cartoline di ringraziamento ha ricevuto e di cui non possiamo dare i nomi. »

Al Teatro di Condominio

La solita tirannia dello spazio ci ha vietato nello scorso numero di dire una parola sugli spettacoli del Teatro di Condominio i quali meritavano che ce ne occupassimo davvero diffusamente, perchè il successo da cui sono stati coronati malgrado i tempi poco lieti e un certo numero di preoccupazioni esistenti nella cittadinanza per la critica situazione sanitaria, dimostra quanto si interessi la cittadinanza agli spettacoli di prosa i quali, oltre che divertire, istruiscono e, in qualche modo, pongono rimedio alla nefasta influenza di certi spettacoli cinematografici i quali finora, senza alcun controllo, hanno fatto alquanto male al Paese.

Ma in attesa che tempi di maggiore serenità permettano ai governi di prendersi maggior cura degli spettacoli cinematografici ai quali può essere affidata una importantissima missione educativa, non c'è a parer nostro che un antitolo efficacissimo: l'apertura dei teatri di prosa.

Il Teatro di per se stesso è sempre un ambiente moralmente sano e le produzioni che vi si rappresentano, oltre che il controllo dell'arte e della stampa di tutti i paesi, subiscono quella della speciale commissione proposta agli spettacoli che è composta di padri di famiglia e di gente assennata e non di gente disposta a speculare sulla pornografia e sul malcostume come avviene nel cinquanta per cento delle imprese cinematografiche di questo mondo.

Ed ecco perchè noi non ci stancheremo mai di appoggiare con tutta l'anima gli spettacoli di prosa insistendo anzi che siamo resi più popolari che sia possibile nei prezzi e che siano preparati con ogni cura.

Ricorderemo perciò con sincero compiacimento il successo della purtroppo breve serie di recite della Compagnia del Comm. Ermete Novelli il cui ricordo durerà a lungo fra i nostri concittadini.

Il vecchio principe dell'arte drammatica italiana, qui come altrove si è rivelato ancora una volta in tutta la sua potenza ed ha riscosso i più calorosi applausi.

Ora intrattiene il nostro pubblico la Compagnia Renzi Gabrielli con una serie di spettacoli che piacciono e richiamano al Condominio numeroso pubblico.

I « Tristi Amori » di Giacosa ed altre produzioni note ed apprezzate formano il repertorio di questa compagnia che, auguriamoci, non sia l'ultima ad allietare il pubblico del nostro Teatro di Condominio.

Nuova agenzia bancaria

La Banca Italiana di Sconto, il potente Istituto che continua con ottimo successo a svilnppare le sue figliali in tutta Italia, ha recentemente istituita una nuova *Agenzia* a Sulmona.

La nostra plaga, che ha notevoli rapporti d'affari con quella regione che comprende anche i circondari di Chieti, Varto e Lanciano, ritrarrà vantaggi e facilitazioni di scambi dalla nuova Agenzia.

Alla " Cooperativa degli Impiegati „

Il Consiglio d'Amministrazione, eletto nella prima assemblea generale dei Soci, si è riunito per deliberare intorno ai più urgenti provvedimenti atti a sollecitare l'apertura ed il regolare funzionamento della Cooperativa.

Intanto ha eletto a proprio presidente il Sig. *Giuseppe Macchi*, a vice-presidente il Sig. Rag. *Angelo Canziani* ed a Segretario il signor *Gino Munari*.

Agli eletti le nostre congratulazioni vivissime.

Scuola Popolare Municipale di Disegno

Presso la sede di questa scuola (Piazza Giovane Italia) si ricevono, ogni Domenica e non oltre il 3 Novembre p. v. le iscrizioni ai corsi serali e festivi per l'anno scolastico 1918-1919.

Le sezioni di cui si compone la scuola sono:

Meccanici, Fabbri, Falegnami, Muratori, Ricamatori, Ornato.

Per l'iscrizione oltre il pagamento della tassa di Lire due per gli alunni residenti in Gallarate, e di Lire 5 per quelli provenienti da altri comuni, occorre presentare:

1. — L'atto di nascita in carta libera, oppure il libretto d'ammissione all'officina.

2. — L'attestato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare.

3. — Il certificato di residenza.

Alla sezione ricamatori è annessa la *Scuola di pratica con esercitazioni alla Macchina Schiffli*. La tassa d'iscrizione è fissata in Lire venti.

Le lezioni serali incomincieranno il giorno 6 Novembre, quelle festive il giorno 10 detto mese.

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 luglio 1917 - N. 34094)

Quarta Sottoscrizione

Somma precedente	L.	72760,17
Ditta Leva Tosi e C. 40° contributo, mese di ottobre	»	30.—
Impiegati ed operai esonerati della ditta F.lli Maino e C. per uguale somma dalla stessa pagata quale tassa sui militari (mese di settembre)	»	103.35
Orlandi Giovanni 31° contributo (settembre)	»	10.—
Gomarasca Angelo 38° contributo (settembre)	»	5.—
Gomarasca Luigi 38° contributo (settembre)	»	5.—
Zanella Piero 38° contributo (settembre)	»	4.—
Rumi Rag. Amilcare 38 contributo	»	15.—
Milani Cesare 38° contributo	»	1.50
N. N.	»	10.—
Dott. Veterinario Luigi Zerboni	»	25.—
(Continua)	Totale L.	729690.2

Per la Croce Rossa

Al Comitato gallaratese della Croce Rossa Italiana sono pervenute L. 86.50 dal signor Ariberto Mariani e L. 100 dal rag. Guglielmo Macchi.

I due generosi oblatori sono stati proclamati soci perpetui e ad essi il Comitato rivolge a mezzo nostro sentitissimi ringraziamenti.

Sottoscrizione a favore dell'Ospedale Civico e degli Asili Infantili di Gallarate e frazioni

Riporto sott. prec.	L.	32.700.—
Claudio Sironi fu G,	»	100.—
Comm. Giuseppe Borgomaneri	»	500.—
Cav. Alessandro Besozzi	»	1000.—
Totale	L.	34.300.—

La sottoscrizione è sempre aperta presso il Signor Cav. Antonio Maino,

ALLA CASA DEL SOLDATO

Alla Casa del Soldato sono pervenute L. 100 offerte dal Comando del Campo Scuola della Malpensa che le ottenne dalla composizione e risoluzione di una controversia interna del Campo.

BENEFICENZA

A rettifica del trafiletto contenuto nel precedente nnmero devesi dichiarare che le L. 19.50 versate dal Tenente incognito erano da esso dovute ad altra gentile incognita che le rinunciò a favore del Patronato Scolastico.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 30 e 31 ottobre, mercoledì, giovedì e venerdì, 1 Novembre prestera servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Dugnani Luigi* Via Manzoni N. 19 dalle ore *9* alle *11*.

x

Gli orari ferroviari.

Partenze per Varese: Ore 7,44 - 9,2 - 11,4 14,38 — 17,1 — 18,8 — 18,35 (dir.) — 19,14 — 21,32

Partenze per Porto Ceresio: 7,44 — 14,38 — 17,1 — 19.

Partenze per Milano: 5,53 — 7,3 — 7,40 8,13 — 9,-10,57 — 13,30- 15,45— 16,58 — 17,40 — 18,20 — 18,58 — 21,21.

Partenza per Luino: Ore 10,20.

Partenze per Domodossola: 8,26 — 19.

STATO CIVILE

dal 11 Ottobre al 17 Ottobre 1918.

NATI N. 1. Maschi N. 0. Femmine N. 1.

MATRIMONI. — Foglia Lidio meccanico con Milani Ida casalinga.

MORTI. — Aperi Alfredo, d'anni 38, operaio militarizzato - Vaccarini Andrea, d'anni 22, soldato - Monaco Vincenzo d'anni 25, soldato - Morandi Giuseppina, d'anni 18, operaia - Longone Lorenzo, d'anni 49, facchino - Maresca Giuseppe, d'anni 44, capo Stazione F. S. - Rossi Giovanni, d'anni 29, meccanico - Galmarini Giovanni, d'anni 72, contadino - Magretti Pierina, d'anni 20, operaia - Canali Antonio di Angelo, - infante - Milani Giuditta Ved. Gabrio, d'anni 51, casalinga - Zambelli Francesco Carlo, d'anni 36, tipografo - Fasioli Giuseppe, d'anni 41, soldato - Budelli Mario, d'anni 14, modellista - Broggini Mario, d'anni 31, carrettiere - Motta Nicolao, d'anni 18, soldato - Bertolo Benvenuto, d'anni 25, soldato - Guerreschi Carlo d'anni 19, soldato, - Battaglia Giuseppe, d'anni 46, operaio - Portatelli Maria di Luigi, infante - Tamolli Emilia, d'anni 36, casalinga - Descatore Edvige di Arnanzio, infante - Zel Zotto Eva, d'anni 34, casalinga - Coerezza Cesare, d'anni 17, parrucchiere - Giuliavelli Secondo, d'anni 19, soldato - Gallivanoni Rosa, d'anni 16, casalinga - Zilli Vittorio, d'anni 17, impiegato - Benassi Tito, d'anni 38, soldato, Baroni Albino, d'anni 31, soldato, Musselli Giuseppe, d'anni 32, soldato - Merlari Giovanni, d'anni 18, soldato - Campanella Maria, d'anni 27, casalinga - Berra Carlo, d'anni 27, soldato - Tosi Ernesto, d'anni, 28, soldato - Beccherini Bruno, d'anni 18, soldato - Fretta Gino, i d'anni 31, soldato - Galmarini Pietro, d'anni 33, contadino - Fumagalli Luigi, d'anni 27, mercante vini - Forni Adalgisa, d'anni 41, civile - Rossini Giuseppe, d'anni 44, portalettere - Papa Carmine, d'anni 32, soldato - Frigerio Enrico, d'anni 48, calzolaio - Scarpa Angelo, d'anni 43, soldato - Cozzi Ercolina, d'anni 37, operaia - Bazzaghi Giuseppina, d'anni 24, casalinga - Colombo Rachele, d'anni 36, operaia - Garotti Massimo, d'anni 18, soldato - Lasagna Antonio, d'anni 30, soldato.

Cronaca del Circondario

VERGIATE

Adunanza di Giunta - La relazione del Sindaco - Approvvigionamenti - Salute pubblica - Scuole - Varie.

Un'importante adunanza ebbe luogo Giovedì, 10, alla quale intervennero oltre gli assessori anche parecchi consiglieri della maggioranza. — Il Sindaco crede opportuno fare un'ampia relazione della situazione amministrativa e dell'opera svolta da lui e dalla Amministrazione durante questo difficile periodo. Egli dovette soggiacere ad un immenso lavoro di organizzazione colla volonterosa collaborazione di pochi assessori rimasti, aiutato validamente dal segretario comunale Valeggio, che attese con grande zelo al suo ufficio e dalle ottime ignorine simpiegate, cui tributa il meritato plauso. — Si preoccupò di approvvigionare il Comune di tutto il necessario e fece in modo che nulla mancasse provvedendo specie nei primi tempi, ad anticipi di denari per gli acquisti in contanti e per assicurare il continuo rifornimento. — Dapprima si evitò il sistema delle tessere, che specie allora era assai discusso come utilità nei riguardi dei comuni rurali — poi per le mutate condizioni, anche a Vergiate venne tutto tesserato. Si nominò la commissione di approvvigionamento composta da lui, dal parroco Locatelli, segretario, nonchè dai signori Nicolini Pietro Battaglia Francesco, dott. F. Porinelli, Bidoglio Francesco, Brughioni Carlo, Vanoli Luigi, Zarini Giorgio. — Ritiene che tutto proceda regolarmente.

Un grande lavoro è stato determinato dai sussidi. — Il Sindaco provvede a ciò direttamente recandosi nelle varie frazioni e ciò per evitare la perdita di tempo ai lavoratori di recarsi al centro ed evitare gli affollamenti; in tal modo ha mezzo di visitare periodicamente i vari paesi e conoscerne i bisogni.

Circa le requisizioni, egli ha curato di contemperare le giuste esigenze militari, colle disponibilità e la capacità produttiva del Comune. — Dà altri ragguagli di minore importanza circa l'andamento comunale.

Ricorda infine le vittime gloriose della guerra nel Comune, ed è lieto di poter dire che i Vergiatesi hanno fatto il loro dovere, e molti hanno anche avuto ricompense e decorazioni. A tutti porge un saluto coll'augurio di una vicina pace vittoriosa.

La esauriente relazione viene da tutti approvata. Parlano gli assessori Malnati, Landini e Zarini facendo raccomandazioni per varie necessità delle frazioni, raccomandazioni che il Sindaco e la Giunta accettano.

Sulle condizioni sanitarie il Sindaco riferisce che l'influenza si estende leggermente, per ora, in forma benigna. — Ha provveduto ha pubblicare un manifesto per le norme da seguire: ha convocato il medico e il farmacista per le necessarie provvidenze, ed ha richiesto all'Autorità superiore medicinali, disinfettanti, ed un aiuto farmacista. Ha avuto un colloquio col Comandante del Presidio, col Colonnello dell'8° Fanteria e con un Maggiore ed un Capitano Medico dello stesso Reggimento per i provvedimenti circa i soldati. E' sicuro che se tutti osserveranno scrupolosamente le norme igieniche e di pulizia dettate il male verrà facilmente domato.

Si prendono varie deliberazioni circa la sistemazione delle scuole anche per ottemperare a vari consigli dati dal R. Ispettore: si decide di interessare lo stesso Ispettore perchè l'orario sia più scrupolosamente osservato, e perchè possibilmente le insegnanti risiedano in Comune. — Anche circa la sistemazione stradale, l'acquedotto, l'esattoria, le spese facoltative si prendono le opportune deliberazioni. — E dopo ciò la lunga e laboriosa seduta viene levata.

Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di giugno 1918.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1917 . . .	L.	2.708.351.574,61
Depositi dell'anno in corso	»	727.099.252,80
	L.	3.435.450.800,41
Rimborsi	»	423.006.358,19
Rimanenza a credito	L.	3.011.544.442,22

La famiglia di

ANGELO BUDELLI

sente il dovere di ringraziare amici, conoscenti e quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia in onore del suo amatissimo figlio Mario.

Gallarate, 15 Ottobre 1918.

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Giunnni Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picinelli & C

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 180.000 000 - Versato L. 164.801.700 - Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Saronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Marlova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	Parigi

Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia
della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra

I
Fratelli Pittigliani
HANNO APERTO IN
GALLARATE - Piazza Risorgimento, 6
UNA
OFFICINA MECCANICA
DI
CICLI - MOTOCICLI
Prezzi Modicissimi - Servizio Inappuntabile

COSMOPOLITAN SCHOOL
MILANO
Galleria Vitt. Eman. (entrata Via Silvio Pellico)

Milano, 27 Maggio 1918.

Sig. Prof. Joseph Cire
CITTÀ

Non abbiamo il minor dubbio a certificare come è vostro desiderio, che da circa un anno insegnate in questo Istituto ***Italiano, Francese, Inglese*** *e* ***Contabilità*** *e che non abbiamo motivo di lagnanza nè per la vostra competenza, nè per la vostra condotta morale e civile.*

COSMOPOLITAN SCHOOL - MILANO
Prof. EZIO CAROCCI

PREZZI PER LEZIONI PRIVATE:
In casa dell'alunno . . . L. 5 per lezione
» dell'insegnante . . » 3 »
Rivolgersi presso la Tipografia Moderna - Gallarate.

SCUOLA DI CALZATURE

Contrariamente a quanto inserito la settimana scorsa, causa l'attuale epidemia la *Scuola di Calzature* diretta dalla signorina **Lina Predieri** si riaprirà il 1° Novembre con l'orario seguente:

mattino dalle 9 alle 12
pomeriggio » 14 » 17
serale » 18 » 22

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXIV° — **Situazione al 30 settembre 1918**

ATTIVO

Cassa: Numerario L. 1950397.89			
Cassa: Eff. in assd. p. il Cassiere » 563423.55	L.	2513821	44
Portafoglio	„	18052960	10
Buoni del Tesoro	„	14249500	—
Fondi pubblici e privati	„	1310831	60
Conti correnti	„	7236556	53
Conti corrispondenti	„	12314536	39
Riporti	„	1054352	75
Debitori per avalli	„	1875096	10
Debitori diversi	„	229021	24
Esattorie	„	86500	—
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	21997545	08
Depositi di valori	„	200000	—
Stabili di proprietà	„	2000	—
Mobilio	„	196369	35
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	341178	96
Interesse passivi, spese d'amminis. ecc.	„		
	L.	81760269	60

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	3000000	—
Fondo di riserva ordinario L. 960000.—			
Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.—	„	1190000	—
Conti Correnti	„	12071214	71
Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	12699697	37
Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	7191481	22
Conti corrispondenti	„	20118778	58
Creditori diversi	„	248989	95
Avalli per conto terzi	„	1875096	10
Effetti a pagare	„	34134	—
Esattorie	„	444477	84
Azionisti in conto Dividendo	„	744	—
Cassa di Previdenza degli Impiegati	„	179765	20
Depositanti di valori	„	21997855	08
Risconto Buoni del Tesoro	„	172537	30
» portafoglio	„	191676	—
Utili lordi del corrente esercizio	„	7444419	25
	L.	81760269	60

Consiglieri di Turno
Dott. Carlo Ranchet
Emilio Sacconaghi

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
Giovanni Bossi

Sindaci
Ing. Stefano Calcaterra
Alessandro Maino
Alfonso Sanner

Il Capo Contabile
Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3% con larga disponibilità.

Emette Libretti di Risparmio al 3 %.

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ½ %.

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente

Sconta cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia

Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.

Fa anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri

Acquista e vende valute e divise estere.

» » valori per conto terzi.

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr

Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

SPAZIO DISPONIBILE

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172

Spazio Disponibile

SPAZIO DISPONIBILE